

ABBONAMENTI

In Udine e domicilio, nella Provincia di Udine, nel Regno annuo...

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato...

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Giorgi n. 10 - Numeri separati si vendono all'edicolante...

Questione fuori di tempo.

Oggi, lunedì, adunasi di nuovo la Commissione per le circoscrizioni elettorali, che tenne seduta anche nello scorso venerdì...

Ma giova fermarsi un momento su di essa, perchè, dal numero de' votanti pro e contra, ci è dato dedurre come la riforma, che doveva distruggere altra riforma recentissima...

Dunque i Collegi rimarranno plurinomiali, e continuerà l'esperienza di questo meccanismo elettorale...

malgrado s'ensi in alcuni luoghi avvertiti inconvenienti non pochi.

Ecco eliminata una questione fuori di tempo, con cui taluni miravano ad appassionare la Camera.

Si provi che il suffragio semi-universale sa scegliere i più degni cittadini, e mandare nell'aula legislativa le vere illustrazioni del paese.

Noi speriamo che quel confusionismo parlamentare, su cui si muovono tante lagnanze, andrà svaporandosi prima che l'on. Depretis licenzi la presente Camera.

Ed è ciò che più importa, più assai che l'abbandono del Collegio plurinomiale per tornare al Collegio uninominale.

Dove si muore meno.

Una recente statistica dell'Uruguay dà per ogni mille abitanti la media di 9 matrimoni, 43 nascite e 16 morti.

V'è da scommettere che non si troverebbero più dipartimenti colla popolazione di un abitante per chilometro quadrato, e terreni a 42 centesimi la pertica!

la fiera di vini italiani

e l'Esposizione Internazionale di Macchine enologiche in Roma.

Dal 27 febbraio al 14 marzo prossimo si terranno in Roma a cura del Circolo Enofilo Italiano, presieduto dal deputato Toaldi, la consueta « Fiera di vini nazionali » ed una « Esposizione internazionale di Macchine ed Utensili per l'enologia ».

« Alla Fiera dei vini italiani » sono ammessi i vini da pasto comuni e fini, i vini da taglio, quelli da « dessert » e i vini spumanti, ed i « vermouth » che verranno premiati con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo concesse dal Ministero di Agricoltura, dal Comitato agrario di Roma, e dal Circolo Enofilo.

Vi sono poi anche dei concorsi speciali per vini da pasto di oltre l'anno, e per quegli da taglio; per vini da pasto dell'annata e per vini di uve americane. Fra questi è degno di nota il « Concorso dei vini da pasto dell'annata » per il quale sono destinate una medaglia d'oro coll'acquisto del vino premiato per lire 500, ed una medaglia d'argento da assegnarsi ai vini di ciascuna delle 4 grandi zone vinicole italiane.

Alla « Esposizione di macchine enologiche » sono ammessi i fabbricanti e negozianti tanto italiani che esteri. Sarà una gara utilissima, (ora che è stato riconosciuto: essere indispensabile per fare del buon vino alcune macchine ed utensili perfezionati) il vedere la meccanica nazionale che è in via di grande progresso, gareggiare con quella estera.

tutti gli strumenti ed attrezzi per la viticoltura, i concimi artificiali ed i prodotti insetticidi ed antimosti e dei vini, ed i prodotti per la loro correzione e chiarificazione. Sono compresi nel programma anche gli apparecchi per la distillazione delle vinacce, dei vini, e dei fondacci, e per la fabbricazione del cognac, mentre un concorso speciale assegna medaglie d'oro, d'argento, e di bronzo ai migliori alcool, acquaviti e cremor di tartaro prodotti in Italia.

I programmi ed i Regolamenti della Fiera e dell'Esposizione si distribuiscono dalle Camere di Commercio e Gomizi agrarii del Regno, e dalla « Commissione ordinatrice della fiera e della Esposizione », che ha sede in « Roma », Via del Tritone, 19, alla quale si può rivolgere chiunque per schiarimenti.

Una pizza colossale.

La celebre cantante Emma Nevada, che fa presentemente una esecuzione artistica in America, in compagnia del bravo baritone italiano Carlo Buti, si può considerare come la regina delle reclamate.

Un aneddoto del pittore Baudry. In occasione della morte testè avvenuta del celebre pittore Paolo Baudry, i giornali francesi abbondano di aneddoti sulla sua vita.

Un giorno Paolo Baudry, che aveva domandato che venisse stabilito un posto di pompieri presso il suo studio all'Opera, mostrava al caporale le sue opere e cercava di fargli comprendere l'importanza di quel lavoro di otto anni.

« Oh! davvero, signore, rispose il caporale, con convinzione, poiché la pittura a olio fa un fumo indifeso ed io so, io che era di servizio nell'ultimo incendio! ».

Continua alla nostra Camera attivissimo il lavoro fra quei deputati di destra e del centro che si propongono di creare un nuovo partito di opposizione al ministero.

Un giovane robusto e sano, un giovane che non gli aveva fatto nulla, proprio nulla a lui: e da ucciderlo a sangue freddo, pensatamente...

Giunta in cucina, gran confabulare colla cuoca: e che doveva essere uno spettacolo dei più terribili veder fucilare un uomo: sano, giovane, robusto — punf! — ed era morto!...

Così fluivano a torrenti i discorsi delle due giovani, la cui fantasia lavorava a figurarsi la morte improvvisa, convulsa di un fucilato ed i particolari tutti dello spettacolo.

L'uomo di ferro sedeva frattanto sur un piccolo scanno, nella camera di sua moglie; la quale stavagli dirimpetto, sull'alto ed elegante divano.

Era una piccola signora, sottile, quasi trasparente; viso bianco al par dell'alabastro, con delle manine che sarebbero state troppo piccole per un fanciulletto decenne.

Ma voi siete un uomo pericoloso, signora ordinanza... E con di più, non mi avete detto proprio nulla... Quando si vedrà qualche cosa di nuovo?...

« Non affannarti, colombuccia mia... Fra poco; e cose straordinarie, bellissime davvero... Una fucilazione. — Gesummaria! Una fucilazione? !... Oh quanto dev'essere commovente l'assistervi!... Chi sarà fucilato? !... »

« Un militare. — E forse... anche voi... sarete anche voi tra i fucilatori!... — Può darsi, bella curiosa, può darsi. Non ebbe udito ciò la bambinaia, che si affrettò ad uscire da quella camera dove c'era un sì crudele uomo da uc-

Una fabbrica di biglietti falsi.

Catania, 23. A Cagliari fu arrestata una persona trovata in possesso di biglietti falsi, la quale rivelò l'esistenza della fabbrica a Catania.

Il questore di Cagliari informò quindi della cosa la nostra questura. Ieri, alle ore 5 pom., il cav. Dogliotti reggente la questura, convalidato dai capitani dei carabinieri Darab e Cavalieri e da vari carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, si recò al terzo piano della casa del marchese Toscano, punto centralissimo della città; ed abitata da certo Longo Argento Giovanni.

Colà, operata una perquisizione, fu rinvenuta l'officina e la fabbrica dei biglietti falsi, un torchio litografico, un conio da monete d'oro da 20 lire, e punzoni per carte da giuoco, per carte bollate, per francobolli e marche da bollo; più una mano in pelle nera con un pugnale e con una iscrizione contenente una minaccia di morte contro il rivelatore del segreto.

Le persone trovate in flagrante ed arrestate furono Longo Argento Giovanni, la moglie e il figlio Antonino, Bruno Gaetano, litografo da Militello, Tukavith Giuseppe, incisore, oriundo tedesco, domiciliato a Palermo.

Perquisita la bottega di Longo Argento fu trovato un altro biglietto falso. La questura continua le perquisizioni ed ha fatto altri arresti di persone sospette.

Oggi è cominciata l'istruttoria del processo, per la quale si trovano sul luogo vari magistrati.

Gli italiani nella guerra serbo-bulgara.

Relativamente alla parte presa dai nostri connazionali nel soccorso dei feriti nel conflitto serbo-bulgara, ci piace riferire il seguente brano di corrispondenza da Sofia alla « Kolnische Zeitung »: « Se è vero che dà il doppio ciò dà prestò, sono da annoverare in prima linea gli italiani, che, con celerità meravigliosa, organizzarono un ospedale volante, e già nelle prime giornate di Sliwnitz si trovarono sul posto, sotto la direzione del vice-console barone di Acton. Per tutto il tempo che durarono i combattimenti, sempre questo soccorso degli italiani si mostrò in prima linea, raccogliendo i feriti sul campo stesso dell'azione, sotto il fuoco nemico e portandoli ai posti di medicazione.

« Io ritengo tanto più doveroso segnalare i servizi resi da queste coraggiose e impavide persone, inquanto che non manco chi cercasse spargere contro di esse ingiusti sospetti. »

gava un tantino, il sottile filo poteva rompersi. Quando la matassa arruffavasi, le restringeva un pò, tanto ch'ella potesse districarla di nuovo; che se non era pronto, domandava sorridente perdono e prometteva di prestare attenzione maggiore.

« Mia diletta: io tengo ancora una antica spada conquistata al tempo delle guerre francesi: la vuoi? »

Sorrise la donna: ed il suo riso squillò come tintinnar di argenteo campanello. « Cattivuccio!... Credi che non capisca lo scherzo?... Se adopero i soldati per dipanar matasse, tanto vale che io cerchi usar le loro armi!... »

« Lo credo bene!... »

« Ma questo non vi giova punto, signore... Voi dovete aspettare finchè ho finito... »

« Naturalmente!... E trovo giusto ed equo che tu mi abbia scelto per questo grave compito. E non lo lascerai per nulla al mondo ad altri... Per portare una sì dolorosa corona di spine sul capo si richiede una grande forza d'animo, che non è da tutti... Le pare, signorina?... Uno a cui girasse il capo davanti a quegli occhi azzurri soavissimi, come potrebbe, eh?... Te ne ricordi?... Ci vuole una qualche esperienza, insomma... Poi, non ho forse giurato dinanzi al sacerdote: « con te vivere, con te patire, con te godere: sopportarci a vicenda? » E quanto bramo e voglio. Ma tu mi fai parlare. Ecco la matassa che s'imbrogliava... Ah! ah! che destrezza hanno loro signore per districarla!... Se al mio posto fosse la cameriera, certo tu pesteresti i tuoi piedini e ti adiresti!... Ma la mia gente sposina non può andare meco in coltera... Non sentite, signora?... voi non potete andare in collera con me!... »

In quella la signora si chinò, perchè il filo non voleva mai sbrogliarsi: ed il generale depose un bacio sulla sua candida fronte. La donna si raddrizzò, senza dir parola, come se non se ne fosse accorta: ma aveva sentito le amate labbra del marito sfiorarle i capegli.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La Famiglia del Carnefice

VII.

L'uomo di ferro.

« Perchè non v'assettate, signor soldato? — con provocante sorriso azzardò finalmente la giovinetta. — Eccovi una sedia. »

« E, poggiandovi sopra il bianco grembiule, spinte in rid' dire la sedia. — Bella, per mille bombe! — è il soldato, senza però muovere la testa. »

« Un'ordinanza seduta nella camera del generale!... Cribbìo! La sarìa da ridere, bocchin da zucchero! »

« Perchè siete venuto così di buona ora? »

« Va là che te lo dirò subito, mo'rettina mia! »

« Cercate proprio il generale? È in camera colla signora, adesso; entrate dunque. »

« Ma sai che parli come un libro stampato?... Vorresti forse farmi guadagnare due giorni di consegna, cattivaccia?... Mandare l'ordinanza in camera della signora!... »

« Datemi dunque a me la lettera: la porterò io. »

« Di bene in meglio, mia cara. Per mille bombe! non sai che l'ordinanza non deve consegnare il plico ad altri, se non a cui è diretto? »

« Sapete scrivere, signor soldato? »

« Lo sai tu, colomba mia?... No?... Dunque, patta. Se io sapessi scrivere, a quest'ora porterei le spalline, che il diavolo s'inghiotta le penne e i libri! »

« Perchè non deponete il giaco?... Deve pesare molto e vi farà male. »

« Curiosetta, la signorina!... Orsù, basta. Ne' vuoi sapere troppo, tu; e ciò non va bene. Front indietro, marsch!... Ti chiamano in cucina. La bambinaia s'è andò frettolosa. Le troppe domande della semplicita infastidivano quel veterano. Ma dopo breve tempo, la curiosa bambinaia ricomparve. »

Sulle prime, sporgeva solo il vezzoso capo dalla porta socchiusa della cucina, quasi timorosa quel gigante le spicasse via netto il naso colla daga; poi si fece animo e rientrò passo a passo.

« Signor soldato! la cuoca vi manda un pezzo arrosto. — Benissimo. — Prendetelo dunque — soggiunse la fanciulla, porgendogli da lungi la carne, come si fa colle fiere. »

« Non posso. — O che, non avete mani? — Ora no. Ma se vuoi, mettilo nella giberna, là. — Là dentro?... E se vi è della polvere? — Caccialo pur là dentro, che non guasta. — Ma non piglia fuoco la polvere?... — Se non l'accendi cogli occhi tuoi furbacchioni. »

La bambinaia, malgrado queste parole assicuratrici onde arrossi alquanto, aprì con paura il lucente coperchio della giberna; e nel contempo sbirciava colla coda dell'occhio il soldato per vedere se la volesse spaventare, pur non lasciandoci dal guardar entro, alle cartucce ben disposte sul fondo scuro.

Il soldato non si lasciava così facilmente commuovere dagli occhi d'una servotta: figurarsi, era un veterano; pur non poté trattenersi dal dare un pizzicotto nel braccio a quella grassoccia.

« Voi siete molto cattivo, signora ordinanza. — Lo credo bene: altrimenti non sarei cresciuto tanto. — Sapete perchè la cuoca vi ha mandato quell'arrosto? — Perchè lo mangi. — Ma come si fa ad essere tanto cattivi da rispondere in quel modo?... La cuoca vi ha mandato quell'arrosto perchè le facciate sapere quando un altro soldato riceverà le venticinque bastonate. — Voi siete molto cattivo, signora ordinanza. »

« Per cento cannoni! ella facevalo per interesse, non per i miei begli occhi!... Certo, gli è un magnifico spasso... Hai veduto ancora una esecuzione di queste? »

« Che dite? — Se altre volte sei stata presente, quando punivano un soldato colle venticinque...? — No. — Procura di esserci... E' un bel divertimento anche per voi altre... Ci troverai delle signore anche presenti, come alle commedie. »

« Oh se potessi vedere anch'io! Dite, dite: sarà presto?... Non è vero che dipende dal generale?... Se io fossi generale, fare dare ogni di venticinque stangate a qualcheduno e suonar la musica ogni sera... »

« Ma benissimo: tu meriteresti di ventar generale d'un tratto... E che conquiste con quegli occhietti da birbaccione!... Ma vien qua che voglio dirti all'orecchio quando potrai sì delizioso spettacolo godere ancora... »

« Bravo!... Adesso dirò che siete buono! — sciamò gioconda e ridevole la semplicita: poi si corresse: — Ma... dite... non vorrete mica gridarmi nell'orecchio, come si fa coi bimbi?... »

« Quando però ella si fu di tanto avvicinata al soldato ch'egli poteva pispigliarle all'orecchio quante cose voleva; l'ordinanza le diede un forte pizzicotto sulla guancia paffuta e rubiconda. »

« La giovane arretrò fino alla porta: ma quivi si fermò e dopo averci col bianco grembiule stropicciata la guancia, riprese: — Ma voi siete un uomo pericoloso, signora ordinanza... E con di più, non mi avete detto proprio nulla... Quando si vedrà qualche cosa di nuovo?... »

« Non affannarti, colombuccia mia... Fra poco; e cose straordinarie, bellissime davvero... Una fucilazione. — Gesummaria! Una fucilazione? !... Oh quanto dev'essere commovente l'assistervi!... Chi sarà fucilato? !... »

« Un militare. — E forse... anche voi... sarete anche voi tra i fucilatori!... — Può darsi, bella curiosa, può darsi. Non ebbe udito ciò la bambinaia, che si affrettò ad uscire da quella camera dove c'era un sì crudele uomo da uc-



Nel distretto di San Pietro.

Scrivono da questo distretto al Forumuli:

Da San Leonardo, essere ingiusta l'accusa che il parroco di S. Leonardo s'ingerisca negli affari comunali...

Riguardo poi al lamentato disordine delle amministrazioni comunali, la gestione del Comune di S. Leonardo, se in passato lasciava molto a desiderare...

Di più, il Consiglio Comunale, nella sua ultima tornata, ha preso in considerazione la domanda dei frazionisti di S. Leonardo...

Quanto alla riva d'Azzida, il Comune di S. Leonardo non solo ha accettato tutte due le volte il riparto della spesa...

Da Monti-fasca si scrive: «Vi è una zona di terreno conosciuto per una lunghezza di circa cinque chilometri...

Fra la pietra morta trovansi pezzetti della grossezza più o meno di una noce, che hanno l'aspetto dell'oro...

Bravo, bravo, bravo! Il Capitano Fracassa, benché pentarchico, inneggia a Robilant per il linguaggio da lui tenuto nella Nota del 12 novembre alle potenze.

Termina l'articolo gridando: «Bravo! bravo! bravo!»

Un bel calendario è il Calendario friulano pubblicato dalla tipografia Fulvio di Cividale.

Siamo lieti di confermare all'amico Fulvio gli elogi che ebbero altra volta pel suo Stabilimento tipografico.

Lodevolissimo è il ritratto di mons. Jacopo Tomadini che fregia questo calendario: un lavoro che fa onore all'arte.

Cava di cemento. La si trova, e copiosissima, a giudizio di un capomastro, nelle colline circostanti il castello dei signori conti Mels di Albana.

La Società Veneta e il Municipio cividalese.

Narra il Forumuli che, oltre all'industria che stavasi per intraprendere a Cividale, forse ne vorrà attuata un'altra per iniziativa di Cividalesi o soggiunge:

L'impresa dunque della Società Veneta principia a portarci i suoi buoni frutti, ed il pubblico ronesi ogni di più unanime nel considerarlo la sua opera; non già coll'occhio guercio e diffidente di chi suole stimare tutti gli affari alla stregua dallo strozzino che si appropria un indebito lucro a danno del prossimo...

Muove poi critiche alla rappresentanza municipale perchè «stimando gli interessi comunali quasi fossero in naturale conflitto con quelli della Società Veneta, assunse contro di questa un'attitudine di repulsione e diremo quasi di ostilità».

Da ciò il bando alla vecchia commissione ferroviaria municipale e la creazione di una nuova Commissione avente, a quanto sembra, il compito, non già di proporre il miglior sistema possibile di strade di accesso alla Stazione (che sono tuttora un mito), ma quello più battagliero di rivedere le buccie alla Società Veneta ed alle precedenti rappresentanze comunali...

Non può quindi approvare «né la forma né la tenacità né l'indole di tutte le pretese avanzate dalla Commissione ferroviaria verso la Società Veneta» ed ha tutto il motivo di paventare i dannosi effetti che a Cividale possono ridondare da una tensione di rapporto tra il Municipio e la Società stessa.

Ed i suoi timori si trovano pienamente giustificati dappoi che — senza neppure entrar oggi, per ragioni di convenienza e di spazio, nei particolari delle varie questioni — ci basta sapere che il nostro Comune poteva incassare dalla Società Veneta otto mila lire a definizione di ogni pendenza, che la Commissione, sotto forma di ultimatum, ne pretendeva invece diecimila, e che in seguito a ciò la Società ruppe ogni ulteriore trattativa.

Emigrazione. Dal Mandamento di Cividale emigrarono nell'ultimo trimestre dell'anno decorso 223 persone delle quali 60 per l'America del Sud (7 operai, 53 agricoltori); 5 donne per Alessandria d'Egitto; il rimanente per vari Stati d'Europa.

Nati e morti. Mortegliano, 23 gennaio.

Se fossimo ai tempi di Napoleone I le donne di Mortegliano sarebbero in grande estimazione. Il numero dei morti nel 1885 è di 69, ed i nati sono 142. Ritengo che pochi Comuni possano vantare un tale aumento di popolazione.

Bravo, bravo, bravo!

Il Capitano Fracassa, benché pentarchico, inneggia a Robilant per il linguaggio da lui tenuto nella Nota del 12 novembre alle potenze.

Termina l'articolo gridando: «Bravo! bravo! bravo!»

«La nota è questa: «... Finché si tratti esclusivamente di adoprarsi per il mantenimento della pace, e per l'osservanza dei trattati che regolano la situazione generale in Oriente, il nostro concorso non mancherà certo, come non mancò mai finora al gabinetto di Vienna e a quegli altri che hanno un identico programma di pace e di conservazione. Ma se con lo svolgersi degli avvenimenti, e segnatamente per effetto del conflitto armato tra la Serbia e la Bulgaria, sorgessero nuovi interessi e nuove preoccupazioni, ci sembra equo e ragionevole di riservare la nostra libertà di giudizio pur desiderando e augurando che l'opera nostra continui ad essere associata, con una perfetta comunanza di intesa, a quella dei due imperi centrali...»

Trionfi di liberali. A Trieste, vinse il partito liberale anche nelle elezioni del primo corpo: al Consiglio comunale gli avversari al partito liberale saranno undici in tutto.

Lo sciopero sta per finire. Napoli, 21. Lo sciopero dei cocchieri va risolvendosi e sta per finire.

Il numero degli scorporati arrestati finora è di 130. I principali caporioni dello sciopero verranno allontanati dalla città.

Tutti i veicoli circolano liberamente per le strade.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Data, ore 9 ant., ore 3 p., ore 9 p. Rows include Barometro ridotto, Umidità relativa, Stato del cielo, Acqua cadente, Vento direzione, Termom. centigrado, and Temperature maxima/minima.

Una lettera dell'on. Sindaco.

Il Sindaco ha diretto alla Giunta Municipale la lettera seguente:

Udine, li 23 gennaio 1886.

Onorevole Giunta,

Nella seduta del giorno 14 mese corr. rivedendo il ruolo della tassa di famiglia, l'onor. Giunta deliberò di portare la mia famiglia ad una classe superiore di un grado a quella occupata nel ruolo precedente...

Appoggiai la proposta dei miei Colleghi perchè la credevo, come la credo, corrispondente alla giustizia.

Comonostante, spinto da considerazioni d'indole mia particolare, prego gli onor. Colleghi a modificare la mia classificazione portando la mia famiglia all'ultima classe, cioè alla XXIV.

Con la massima osservanza.

Il Sindaco L. De Puppi.

Ognuno può facilmente apprezzare da sé la natura delicata dei sentimenti che ispirarono al Sindaco la sua decisione. Gli è perciò, che, pur facendovi vivo plauso, pubblichiamo la lettera senza commenti, persuasi che quanto si potesse soggiungere non servirebbe che a menomarne il valore.

Da Trieste mi-giunse ieri la mas'ra notizia della morte del nobile Giovanni Carlo dottor Zorzi, Patrizio veneto, Notsjo. Presidente di quella Camera Notarile, cognato del mio amico comm. Paolo Billia.

Il nobile Zorzi nell'on sto esercizio di sua professione, largamente remunerata nella città dove per lunghi anni la esercitò, pervenne a molta agiatezza. Per predilezione al Friuli in cui visse nell'adolescenza, e per trovarsi qualche mese dell'anno vicino all'amata sorella, acquistò una villa e fondi in territorio di Codroipo; quindi di frequente Egli era tra noi... ma negli ultimi tempi lo viddi assai deteriorato nella salute.

Fu uomo colto, e della Patria amatissimo: anzi la servi in epoca memoranda. Per questo, affetto che legavalo a Venezia, volle che la sua salma fosse colà sepolta nel tumulo di famiglia e oggi gli si faranno funerali solenni con intervento di Autorità e Rappresentanze. Poiché nel testamento il nobile Zorzi si ricordò con cospicuo legato dei poveri di Venezia, e con altro legato generoso istituiva annui stipendj pel mantenimento in perpetuo di due giovani veneti agli studj presso l'Ateneo di Padova.

Quando in lode d'un defunto parlano le opere, torna inutile tessere un'orazione, sendo quelle eloquenti per rendergli la meritata onoranza e raccomandandole la memoria ai contemporanei ed ai posteri.

C. Giussani.

Visita cessata.

Il Prefetto della Provincia di Udine vista l'ordinanza 27 ottobre 1885 n. 20201 con la quale viene ammessa la introduzione nel Regno dall'Impero Austro-Ungarico degli animali da unghia fessa, previa visita sanitaria da effettuarsi in determinati giorni nei tre punti di confine di Visco, Visinale e Pontebba;

Ritenuto che l'afia epizootica è cessata nei limitrofi territori dell'Impero Austro-Ungarico;

Sentito il Consiglio Sanitario Provinciale;

Visto il telegramma 21 corr., del Ministero dell'Interno;

decreta

1. È revocata l'ordinanza cui sopra.

2. A datare da oggi è nuovamente permessa la libera entrata nel Regno degli animali da unghia fessa provenienti dall'Impero Austro-Ungarico.

Le Autorità doganali al confine sono incaricate della esecuzione della presente ordinanza.

Udine, 22 gennaio 1886.

Il Prefetto Brusi.

Brazzà al Circo d'Inverno a Parigi.

Il ricovimento del viaggiatore Di Brazzà, da parte della Società geografica, riuscì una vera ovazione. Oltre tremila erano gli intervenuti al Circo d'Inverno. Brazzà si presentò in uniforme di marina. Lessops, che presiedeva la riunione, aprse la seduta con un discorso in cui trasse gli elogi di Brazzà che diede alla Francia un territorio maggiore della Francia stessa.

Quindi Brazzà prese la parola, e con voce forte e chiara rese conto dei suoi lavori; parlò delle sue esplorazioni al Congo; esaminò ciò che rimano da farsi per terminare l'opera incominciata. Diede minuti ragguagli sulla via percorsa. Le stazioni create finora sono 21, otto nel bacino del Congo, otto in quello di O-gù e cinque nella vallata del Quillou; parlò degli indigeni, che, impiegati in lavori utili a come soldati, ascendono di già a settemila al servizio della Francia. Per ottenere tali risultati constatò che occorsero dieci anni, spendendo due milioni e 250 mila franchi. Terminò rendendo omaggio ai suoi collaboratori.

Il discorso fu frequentemente applaudito.

Lesseps ringraziò Brazzà per la sua interessante conferenza, e disse che il governo non poteva fare altrimenti che riuviarlo al Congo come governatore, per continuare i suoi lavori nell'interesse della scienza e di altre necessità economiche. Questa proposta di nominarlo governatore, fu accolta da un'esplosione di applausi.

Prima di levare la seduta, Lesseps presentò agli astanti la sorella di Brazzà.

Molte signore assistevano alla conferenza, nonchè molti personaggi importanti.

All'uscita il viaggiatore venne accolto da vivissime acclamazioni.

Società Generale Operata.

Nella seduta consigliere di ieri, si approvò il rendiconto del mese di dicembre e del IV trimestre: si deliberò di sopprimere il fondo Istruzione militare e di versarne l'importo di lire 157 al fondo Mutuo soccorso.

Il Vice-presidente comunicò di avere invitato i tipografi della città a presentare offerte per la stampa del resoconto generale, deliberando il lavoro al miglior offerente; due sole ditte presentarono le offerte e rimase deliberata la ditta Marco Bardusco.

Si ammisero nuovi soci.

Decimo primo congresso degli allev. di bestiame in Udine.

Jeri (segue ad nanza il Comitato ordinatore) per XI Congresso allevatori da tenersi in Udine nel venturo agosto. Alcuno de'membri non potè intervenire causa la neve che ne'scorsi giorni cadde abbondante in tutte le provincie venete.

La presidenza del Comitato ordinatore fu costituita con il cav. V. Marzin presidente, cav. co. A. di Trento vicepresidente, dott. G. B. Romano segret.

Presi in esame i molti quesiti proposti, furono limitati a 12 tenendo conto delle varie proposte. Varii quesiti trattando sullo stesso argomento, vennero compresi in pochi temi.

Dei 12 quesiti uno è del R. Ministero, due riflettono argomenti riferibili alla produzione equina, uno sulle monte taurine, uno sulla vacca da latte e l'industria del Caseificio, uno sull'allevamento artificiale dei vitelli, altro sull'allevamento dei giovani animali, uno sulla produzione degli ovini da carne, uno di pollicicoltura, uno sui circoli agricoli in relazione ai miglioramenti pastorali-agricoli, uno sulla Società di mutua assicurazione del bestiame, uno sulle malattie dei bovini.

Nella nomina dei relatori si ebbe riguardo ai proponenti non solo, ma anche e far in modo che dalle varie provincie venete vengano le relazioni da discutersi nell'importante Congresso.

Teatro Nazionale.

Al primo veglione mascherato che ebbe luogo ieri a sera nell'elegante sala del Nazionale, vi fu un buon concorso di pubblico, molte mascherette e numerose le coppie danzanti.

L'orchestra, diretta dall'esimio e ben conosciuto maestro Luigi Casoli, suonò bene come sempre, e i ballabili piacquero assai, in ispecial modo quelli del distinto maestro Arnhold.

Per domenica udremo dei nuovi ballabili e fra questi un valzer dell'egregio maestro Mario Micheli, del quale si dice molto bene e noi speriamo che sia una nuova prova della valentia del giovane maestro.

Ringraziamento.

I coniugi Enrico e Carolina Sassano, profondamente commossi per la morte della loro bambina Emma, sentono un dovere di ringraziare tutti coloro che si prestarono nella luttuosa circostanza e vollero onorarne l'accompagnamento.

Sala Cecchini.

La festa di Iersera comincia a segnare quei bei trionfi carnevaleschi, cui sor Checo si è ormai abituato.

Bell'aspetto la sala, coi fiori profusi dovunque, i ballabili gustati assai; gente che saltava in tutti i sensi... Una vera festa popolare, allegra. Non mancano o mascherate chiosose come è l'indole dei nostri popolani.

VOCI DEL PUBBLICO.

Progetti poco liaci.

Si vuol far riscorgere dalle funeste ceneri della Loggia, ben inteso in altro locale da destinarsi, l'antico Casino, sovente al confesso di costituito per ora un Club di uomini. E in quel tranne la mancanza di cavalleria verso la più gentile metà del genere umano, non c'è nulla di male. Molte persone vi sono in città che potrebbero iniziare la nuova istituzione, con la speranza di trovare proseliti. Ma lo sconio, è che, per sorgere, alcuni di questi signori, vorrebbero uccidere la nostra Società Alpina Friulana, col pretesto di fondersi con essa e con la finta dichiarazione di lasciarne intatto il bilancio, nel qual caso la fusione è una parola vuota di suono.

La Società Alpina Friulana vive di vita rigogliosa e molto degna; si è costituita, prima come Sezione del Club Alpino Italiano, poi come Sodalità indipendente, un anno dopo la cessazione dell'antico Casino, e col Gabinetto di lettura annesso, frequentato con assiduità da circa 90 soci e da altri interrottamente, risponde a un vero e non artificiale bisogno della città nostra. Ha inoltre la Società una Biblioteca, ricca di quasi tremila volumi che si danno in lettura ai soci, i quali accorrono numerosi ogni giorno a provvedersene, come lo prova il registro per la circolazione dei libri. Pubblica da quattro anni una Cronaca, lodata anche dagli stranieri, ed ha intrapreso una Illustrazione del Friuli, cominciando da Udine con un grosso volume con carte che uscirà nell'anno corrente. Provvede infine direttamente agli scopi alpini anche con la costruzione di ricoveri e col riatto di strade in montagna.

Ora si è giurata guerra ad una simile istituzione che fa onore al paese e coll'opera a prò di questo, senza grida sghangherate e incomposte, senza ridicoli richiami, fa atto di vero patriottismo. La fusione sarebbe la morte della Società, la quale, allargando la sua sfera di azione, non più rispondente al nome proprio e ai propositi sempre mantenuti, dovrebbe impegnarsi grado grado in spese superiori a' suoi mezzi.

Ma il titolo di questo articolo non sarebbe ancora giustificato se non si sapesse che gli organizzatori della fusione usano arti punto lesi per raggiungere lo scopo. Non contenti di tacerne con quelli che suppongono contrari ad esso, vanno in giro con una scheda per ottenere firme al loro progetto, cogliendo le persone alla sprovvista per via o nei corridoi dei pubblici uffici, dissimulando il vero, e dando ad intendere di essere in pieno accordo con la Direzione della Società Alpina Friulana alla quale finora, per quanto sappiamo, non consta nulla di nulla. Chi ha sani intendimenti e non doppi fini non va a capire le firme a gente di cui potremmo declinare i nomi. Naturalmente questi signori che danno la caccia alla borsa altrui o non possono o non vogliono metter mano alla propria, anticipando un fondo che potesse far sorgere il Casino autonomo.

Vanno intorno sbraitando che soltanto la risurrezione dell'antico Casino dimostrerà che Udine sia una Città civile, e lo fondino pure; ma non neghino implicitamente che faccia opera civile la Società Alpina Friulana così com'è costituita; per alcuni invece è civiltà soddisfare ai propri comodi, e in tempi di democrazia isolarsi dagli altri, e poi trattarli come estranei dopo essersi serviti della contribuzione di questi (la dura storia del passato ce lo insegna), e ridur tutto a dire: esci di là e vi starò io. Ma, in nome di Dio e della impenetrabilità dei corpi, state voi dove volete, portate altrove le vostre irrequietezze e lasciate in pace noi, i quali possiamo far senza della vostra poco desiderata compagnia. Noi batteremo le mani a chi rinnoverà il miracolo di Lazzaro non solo sepolto ma cremato da 40 anni, e sarà proprio miracolo, perchè, in verità, dieci anni sono pochi a cancellare la trista impressione che accompagnò l'incendio del vecchio Casino, il quale ardeva miseramente mentre il basso popolo indignato gridava: fole che tu trai i sorsi!

Udine, 22 gennaio 1886.

Alcuni amici della Società Alpina Friulana.

Esposizione finanziaria.

Nella seduta di ieri alla Camera, il ministro Magliani fece l'Esposizione finanziaria. Disse che il bilancio 1884-85 si chiude con un miglioramento sulle previsioni di quasi 39 milioni.

Il bilancio 1885-86 presentasi in modo affatto eccezionale, prima perchè nelle entrate mancano 21 milioni degli incassi doganali anticipati nel 1884-85, poi perchè debbono sopportare molti aggravi d'indole transitoria oltre quelli risultanti dalla applicazione delle convenzioni ferroviarie. Col bilancio 1886-87 rientra nello stato normale: esso porta un aumento nell'entrata di 46 milioni e la diminuzione nella spesa di nove milioni.

L'esposizione si estende anche agli anni avvenire e abbraccia il periodo di tempo fino al 1880.

Vertical text on the right edge of the page, including names and partial sentences.

MEMORIE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino triennale dal 17 al 23 gennaio 1886.

Nascite

Nati vivi maschi 12 femm. 0 morti 2 2 Raposti 1 2 Totale n. 20.

Morti a domicilio

Pietro Cantoni fu Angelo d'anni 77 senale - Annita Levia di Giovanni di giorni 20 - Giovanni Basig di Cristiano di giorni 4 - Maria Pirona di Antonio di mesi 9 - Annuziata Marinelli - Tuzi fu Giovanni d'anni 74 civile - Giovanni Adamo di Gio. Batt. di anni 3 - Luigi Bonasi fu Giovanni d'anni 69 falegname - Riecardo Colugnati di Angelo di giorni 14 - Emma Sassano di Enrico di anni 1 e mesi 6 - Angelo Gottardo di Giuseppe d'anni 48 agricoltore - Angela Ronchi-Cosattini fu Angelo d'anni 78 civile.

Morti all'ospedale civile

Stefano Obit di Giuseppe di giorni 11 - Giuseppe Cattarossi fu Gio. Batt. d'anni 35 pittore - Egidio Ferro di Francesco d'anni 16 sarto - Rosa Quadrupani-Cecutti fu Marco d'anni 77 casalinga. Totale N. 15. dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Sante Benedetti calzolaio con Santa Gori casalinga - Girolamo Bionani negoziante con Italia Levis civile - Giuseppe Tomat agricoltore con Maria De Campo sarta.

Publicazioni di Matrimonio

Giovanni Antonio Colautti muratore con Gemma Fortificatore casalinga - Giovanni Marcello agricoltore con Maria Manelli casalinga - Cipriano Rosa sarto con Ermilia Francesconi sarta - Giuseppe Angelis agente di commercio con Giuseppa Visentini maestra - Antonio Colautti agricoltore con Santa Chiaradini contadina - Gio. Batt. Gozzi agricoltore con Isabella Gentilini contadina - Cesare Marchini impiegato daziario con Giovanna Mucchiali casalinga - Gio. Batt. Bocchese manovale ferroviario con Vittoria Moretti possidente - Luigi Tesulini materassio con Anna Maria Mosio cuccitrice.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.

Table with 2 columns: City and Numbers. Venezia 84 30 87 27 23, Napoli 30 64 07 24 84, Bari 63 24 79 17 87, Palermo 42 28 4 83 19, Firenze 84 20 22 4 10, Roma 45 49 87 33 96, Milano 65 20 23 54 53, Torino 81 34 62 14 58

La festa di Sant'Antonio a Napoli. Costumanze che sfumano.

Una corrispondenza da Napoli al Corriere di Roma fa un curioso bozzetto della festa di Sant'Antonio (17 gennaio) a Napoli, ma dice che le antiche costumanze se ne vanno. Ne citiamo un passo e un curioso episodio: « Non c'è stato di rito che la benedizione dei cavalli nell'atrio della chiesa a Borgo Sant'Antonio. Le bombe carde, anche le bombe carde, si sono ridotte a pochine cosicché pochissime vetrate sono andate in frantumi. Se ne va dunque tutto di questa caratteristica città? Prima, in occasione della festa, gli scaccini della chiesa a Borgo gravano, vestiti d'una bianca tonachella, le vie di tutta la sezione Vicaria, distribuendo un pezzetto di lardo avvolto in una immagine del Santo, nella figurina. Un paniere era pieno di queste figurine e dei pezzetti di lardo e gli scaccini, i sagrestanelli dagli occhi maliziosi, facendo tintinnare campanellini appesi a un bastone, cantavano sul tono di nonia: Sant'Antuò, benedetto in eterno, Senza sta gente d'o fuoco d'inforno Tu che ai stato pe' terra e pe' mare Nun è la chignone lacreme amare Ntù! Ntù! Sant'Antuò!

I campanelli facevano ndrìn, ndrìn, ndrìn! e alle finestre, si balconcelli apparivano comari divote, e i panieri sallivano e scendevano per le cordicelle. Ora non più; queste scolacarruffelle sono state sopresse e l'usanza è andata a male.

« Tra le scennette d'occasione ce n'è stata una che val la pena d'essere narrata.

« Nella via Conte di Mola, a Toledo, abita un vecchietto conosciuto in quei paraggi col nome di Don Achille.

« Dice la gente che, malgrado i suoi settant'anni, Don Achille non si lascia passare la mosca sul naso e che all'occasione è buono anche a giovare delle mani. Ieri, mentre Don Achille faceva il chilo, un densissimo fumo penetrò nelle sue camere. Era il falò che aveva fatto, giù in cortile, il portinaio con la legna vecchia e la paglia fradicia, della seggiola fuori d'uso.

« Don Achille si fece alla finestra e gridò al portinaio:

« Neh! gravissimo animale, tu come te vene scapo d'altumma fuoco a chillo pulicennella de Sant'Antonio? Puzoze murì acciso tu e isso!

« Le apostrofi empie furono coronate da una salva di fischi. Quelli del vicinato, che stavano a riscaldarsi attorno al sacro fuoco, punivano a quel modo l'insolenza ateistica del vecchietto, il quale se lo pigliò il diavolo quando uno di laggiù lo chiamò mazza de scopa tra un applauso e grandi risate approvative.

« Dopo poco, una appresso all'altra, ben dieci catinelle d'acqua erano vuotate frettolosamente nel falò che si spense tra le bestemmie dei popolani, che gridavano al sacrilegio, e a forza volevano buttar giù dalla finestra il vecchietto.

« Il baccano fece accorrere le guardie e queste si giovarono del caso per colpire con una contravvenzione il guardaportone divoto... »

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

Interessante seduta alla Camera.

Sbarbaro giura - Politica estera.

Roma, 23. Il Presidente Banchieri comunica la lettura del guardasigilli che presenta la domanda a procedere del Procuratore del Re contro il deputato Sbarbaro.

Nicotera osserva che non la si può prendere in considerazione perchè Sbarbaro non ha ancora giurato: Billia dice che Sbarbaro è deputato pel solo fatto della elezione. La discussione è troncata dall'arrivo di Sbarbaro il quale, accompagnato da San Donato ed altri va a stringere la mano del Presidente, indi, dopo qualche incertezza, ed avere stretto la mano ad altri deputati, sale al quinto banco del terzo settore di sinistra al posto dell'on. Merzario.

Momento di silenzio ed aspettativa curiosa. Tutti hanno gli occhi rivolti sul neo-deputato.

Presidente. Legge la formula del giuramento.

Sbarbaro. Giuro. L'incidente è così esaurito: la domanda a procedere è passata agli uffici.

Di San Giuliano svolge una interrogazione, intesa a chiedere spiegazioni intorno al contegno dell'Italia rispetto ai recenti avvenimenti nella penisola Balcanica.

Di Sant'Onofrio vorrebbe sapere quali impegni stringano l'Italia nel caso di una azione delle potenze, e sino a qual punto leghino l'Italia in questi impegni.

Giovagnoli dice essere egli nato troppo presto per approvare la politica portante una alleanza coll'Austria. Ricorda la missione dell'Italia nelle questioni europee faurici del diritto dei popoli. Riconosce e si compiace che il ministro Robilant abbia inaugurato una politica forte e si augura che persistendo in questa, riesca a far sventolare la bandiera italiana sulle Alpi Giulie.

Robilant (ministro degli esteri). Risponde agli oratori dicendo che con la presentazione fatta dei documenti anche recentissimi relativi alla questione dei Balcani, può ritenere di avere preventivamente risposto; sicchè nulla di nuovo potrà dire.

Egli pertanto dichiara di uniformare la sua condotta a questi principali quesiti.

Primo: eliminare tutte le cause che potessero condurre ad una conflazione europea; secondo, nel caso che il primo scopo non potesse essere raggiunto, prendere nel concerto europeo una posizione che potesse darci una garanzia che i nostri interessi sarebbero salvaguardati.

Egli si è inoltre procurato di conservare le buone relazioni con gli Stati, e queste, può dire e recisamente assicurare che sono ottime.

Circa il fatto se l'Italia abbia partecipato al moto di tutte le potenze per reprimere anche coattivamente gli armamenti della Grecia, dichiara di sì.

Egli tiene all'interesse del suo paese; in quanto a quello degli altri cercherà il meglio, ma dichiara ad un tempo che non seguirà né principii né sentimenti (senza azione); piaccia o non piaccia questo è il suo modo di vedere. Altro non ha da rispondere all'on. Di San Giuliano.

Si è anche accennato che noi dovessimo seguire una politica sentimentale, quasi di tutori dei piccoli stati; è una politica che può esser bella, ma che in verità reca poco profitto. (Iarità).

La politica dell'Italia è stata nei Balcani, nobile; cioè quella di uno Stato che ha peso nella bilancia e che ha il modo di farsi valere.

Risponde quindi all'on. Giovagnoli che disse esser nato troppo presto: io sono nato prima di lui (risa).

Non ho preconcetti da seguire né interessi, oltre quelli del mio paese; né posso dire ciò che farò, poichè non so ciò che potrà avvenire.

No ho altro a dire; se si desiderano altre spiegazioni, mi si interroghi (approvazioni vivissime).

Baccarini domanda spiegazioni al ministro sulle parole da lui dette che egli nella sua politica non segue né principii né sentimenti.

Non è certo a questo che s'ispirò la politica della bandiera; Italia e Vittorio Emanuele.

Robilant. Io non sono oratore; la Camera deve essersi accorta quindi, che più che alle mie parole, debba badare al senso complessivo di esse. Ho detto e ripetuto: amo e curo soprattutto l'interesse del mio paese, e quando trattasi di esso non bado a principii o sentimentalismi.

In quanto alla bandiera Italia e Vittorio Emanuele, non ho bisogno di farne oggi una professione di fede; son già tanti anni che la servo!

Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento FERRO-CHINA BISLERI Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centigr. di ferro sciolto. Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

SEBASTIANO TECCHIO

E' morto in Venezia il Senatore Sebastiano Tecchio.

Al lutto del paese risponde il lutto della Camera.

Il senatore Tecchio era personificazione del più puro, più nobile ed elevato patriottismo. Esule in Piemonte nel 1848, fu subito apprezzato per la robustezza dell'ingegno, la nobiltà del carattere, il caldo amor patrio, lo schietto liberalismo.

Le sventure della patria furono per Tecchio sventure domestiche. E l'amarezza dell'esilio gli fu solo lenita dall'ospitalità del Piemonte che smò e servì affettuosamente quanto la natalo sua terra.

Giustamente Nicotera disse alla Camera che, dal 1848 al 1860, Sebastiano Tecchio, ebbe un pensiero costante: la libertà e la indipendenza di tutte le parti d'Italia: ne fanno fede le parole ultime da lui pronunciate in Senato, che devono essere un ammaestramento per tutti.

Alla Camera, di lui parlarono degnamente molti deputati: fra i nostri, citiamo Cavalletto e Seimit-Doda.

E' doloroso (esclamò commosso il venerando Cavalletto), è doloroso questo mancare di tutti i primi e i migliori cooperatori dell'unità della patria. Continuò ricordando l'opera di Tecchio per la risurrezione della patria; e fece voto, perchè le nuove generazioni affermino e propugnino i diritti della patria con pari ardore e lealtà dell'illustre defunto.

Seismit Doda, impedito dalla troppa commozione che lo invase al luttuoso annunzio della morte di tant'uomo, cui era legato con intimi ed elevati ricordi della vita, non poté dirne quanto il cuor gli dettava. La nobile figura di quel Grande desidera che sia sempre presente alla memoria per ammaestramento di tutti.

Numerosi telegrammi giunsero alla famiglia in Venezia, dei deputati presenti in Roma. Vi troviamo, fra gli altri, i seguenti:

Deputato Tecchio = Venezia - Stamente telegrafai sperando ancora; ma venuto alla Camera udii col cuore straziato la notizia infausta.

Debo io dirti il dolore mio? Tu che sai quanto lo amassi puoi comprenderlo.

La rappresentanza nazionale unanime associossi al lutto della tua famiglia che è il lutto d'Italia.

Bacia la venerata salma per me dolente di non poter accedere a tributare l'ultimo omaggio al grande carattere, al cuore, al patriottismo, all'amicizia del compianto tuo padre - Federico Seismit-Doda.

Deputato Tecchio - Venezia - Cordiali e sincere condoglianze per l'amarissima perdita che ha colpito ad un tempo il nostro collega e la sua famiglia e l'intero paese. - Chiaradia - Malu - Luzzati - Di Breganze - Toaldi - G. B. Bilik - Marchiori - Righi - Alberto Cavalletto.

On. Deputato Tecchio - Venezia - Colpito per l'inaspettata ed immensa perdita del venerato tuo padre, grande patriotta, come amico, come italiano, compartecipo vivamente al tuo profondo dolore. - Orsetti.

Deputato Tecchio - Venezia - Adolorati per l'inaspettata notizia mandiamo una parola di conforto al collega, ed alla famiglia - Comin - Carpeggiani - Parenzo - Fortis - Solimbergo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE GUERRA

Atene, 24. Il rappresentante inglese rimise ieri a Deljanni un telegramma di Salisbury, dichiarando che se la Grecia attaccasse la Turchia senza legittimi motivi, l'Inghilterra, col consenso della Germania, impedirebbe l'azione navale della Grecia.

Il linguaggio del rappresentante inglese era violento e sconveniente.

Deljanni rispose al telegramma di Salisbury che una manifestazione navale contro la Grecia è un attentato alla dignità del Re ed alla indipendenza della Grecia. Farà scoppiare le ostilità della Grecia contro la Turchia.

Credesi generalmente che la comparsa della flotta inglese nelle acque greche precipiterà gli avvenimenti.

Atene, 24. I rappresentanti delle potenze ricevettero istruzioni di fare pratiche presso il governo per impedire una guerra marittima tra la Grecia e la Turchia.

Atene, 24. Una imponente dimostrazione popolare sfilò dinanzi il palazzo reale, pronunciandosi favorevole alla guerra ed alla rivendicazione delle provincie greche soggette alla Turchia. Il Re era assente e i dimostranti presentarono a Deljanni un decreto del popolo il quale protesta contro il passo fatto dall'Inghilterra presso la Grecia, lesivo alla sovranità nazionale.

Deljanni rispose che il governo eseguirà il programma nazionale secondo le dichiarazioni fatte al Parlamento.

Belgrado, 24. L'occupazione di Bregovo da parte delle truppe bulgare è considerata come una provocazione e destò il malcontento generale.

Le autorità del distretto di Vranja telegrafarono che i Bulgari occuparono la frontiera presso Vlasina.

Come si accolgono gli emigranti.

Parigi, 23. Scrivono da Bahia (Brasile) al Temps in data 2 corrente: Il forte di Bahia volendo far fermare il vapore francese France, il quale manovrava per entrare nel porto, malgrado le quarantene, tiro due cannonate, di cui una uccise un passeggero italiano di nome Luigi Lugano.

Madrid, 23. Il cholera è comparso a Manliva nella provincia di Malaga.

Un incendio, scoppiato nella stazione di Irun, fuse sessantamila pesetas (lire) appartenenti alla Cassa della ferrovia.

Madrid, 23. Un incendio distrusse il teatro dei Campi Elisi, a Lerida. Nessuna vittima.

L. MONTICCO gerente responsabile.

MIRACOLO con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senz'uso di Gandelotto, nonché le Areele ed i Fiusi delle donne. Vedi: Miracolosa Iniezione o Confeetti vegetal Costanzi, in 4.a pag.

Giaccono sa dove la scarpa gli fa male!

Tolentino (Macerata) 21 luglio 1885. Sono pienamente soddisfatto della cura fatta colle sue Pillole Svizzere, come pure cinque de' miei amici che mi ringraziarono per le efficaci del di lei specifico. Uno di essi soffriva continuamente di male di stomaco, e dopo preso per alcuni giorni le sue pillole se ne è liberato, poichè le funzioni dello stomaco sono tornate normali, ha buon appetito e non vi è traccia di dolore.

Tanto le doveva e ringraziandola della sua ultima lettera, con distinta stima mi creda suo obbligatissimo. Filippo Ciardoni. Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a lire 1.25. Esigere sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt. Deposito in Udine presso i farmacisti Fabris Angelo, Comessatti Giacomo.

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE Negoziante in Piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di Bacalà, Arringhe, Cospettoni, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di Sardelle Istria, Pesci Amarlati, nonché Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta seche, ecc.

Si cerca una canella usata di gomma o gutta-perca per vino, della lunghezza non meno di dodici metri.

Offerte presso la Redazione del giornale.

Vero carbonato ferroso inalterabile del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso del Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perchè possiede in un grado eminentissimo tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura ricostituente. Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protocloruro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono nei Friuli nella Farmacia F. Comelli - UDINE.

ENOLOGHI Il solfito di calce

preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

D'affittare un appartamento in II piano nello stabilimento della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia.

Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.

BOSERO e SANDRI farmacisti

22 - Via della Posta - 22 Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghie convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

Dr. A. DE VINCENZI FOSCARINI Chirurgo-Dentista APPROVATO DALLA R. UNIVERSITA' DI BOLONNA. Udine - Via Balloni N. 6

SOCIETA' REALE

di Assicurazione Mutua a Quota Fissa

contro i danni degli incendi

fondata in Torino nel 1860

premiata con medaglia d'oro di prima classe all'Esposizione Nazionale 1884.

AGENZIA PROVINCIALE DI UDINE

Seguendo le prescrizioni dello Statuto Sociale nel giorno 27 marzo p. p. il Consiglio Generale approvò il Bilancio dell'Esercizio 1884, e determinò in L. 526,189.22 il montare del risparmio da distribuirsi ai Soci dal 1 gennaio 1886, in ragione del 18 per cento sulle quote pagate in o per detto anno.

Nell'ultimo decennio si verificarono a favore degli assicurati i seguenti risparmi:

Table with 2 columns: Amount and Percentage. L. 531,813.11 nel 1875 28 per cento, L. 139,533.15 > 1876 10, L. 254,092.30 > 1877 12, L. 500,323.42 > 1878 25, L. 392,807.99 > 1879 17, L. 712,681.05 > 1880 80, L. 234,528.95 > 1881 10, L. 271,317.86 > 1882 10, L. 418,367.30 > 1883 15, L. 526,189.22 > 1884 18

L. 4,114,748.10 in 10 anni 175 per cento

La Reale Mutua quindi restituisce agli assicurati quello che nelle imprese di speculazione costituirebbe il beneficio per gli azionisti.

Con tali diminuzioni si preni già miti e fini l'equo liquidazioni dei danni e le agevolose speciali a questa forma di reciproca assicurazione; il patrio sodalizio crebbe nella pubblica estimazione rinforzandosi ognor più di nuovi ed importanti associati.

Al 31 dicembre 1884, i Soci sorpassavano i centodiecimila, i valori due miliardi e quattrocentosessanta milioni, le quote tre milioni e centomila ed il fondo di riserva cinque milioni e quarantasettemila lire.

L'Agente Angelo Ing. Morelli-Rossi.

Stabilimento Bacologico

DEI CONTI

DI COLLOREDO-MELS

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

IN

RECANATI (Marche.)

XX. Anno d'Esercizio XX.

Sistema cellulare Cantoni - Pasteur a bozzolo giallo puro con rigorosa selezione fisiologica e microscopica.

Alleramenti numerosi, isolati, e speciali praticati nei possedimenti della Casa sotto l'immediata direzione.

Seme immune da sfacidezza ed atrofia. - Ibranzione. - Prodotto medio di 50 chilogrammi l'onda di 30 grammi. Prezzo L. 15.

Rappresentante per distretti di Udine e Palmanna il signor Vittorio Scala, Udine Piazza del Duomo N. 1; per Gemona S. Daniele e Tarcento il signor Zanini Felice in Colloredo d. M. A.; per S. Vito al Tagliamento, Portogruaro e Natisone il signor Pietro Gasparotto in S. Vito al Tagliamento; per Latisana il signor Diomedeo nob. De Morosini in Latisana; per Gividalde e San Pietro il signor Valentino Elero in Raana del Roale; Maria Novello in San Quirino nei distretti di Pordenone, Aviano, Sacile e Spilimbergo.

SI CERCA

due o tre impiegati che hanno una lunga pratica e conoscono a fondo la bachicoltura a sistema « cavallo », la coltura dei geisi e probabilmente tutto quello che si riferisce alla sericoltura dalla seicente sino alla consegna bozzoli. Buono stipendio. Scrivere sotto le iniziali G. P. T. al signor Ulrico Hoepli a Milano.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A GIOVANNI GOZZI fuori Porta Villalta

CASA MANGILI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato. L'aceto si vende anche al minuto.

PREMIATA FABBRICA DI MAGLIERIE A MACCHINA

T. N. PLATEO UDINE

Via Viola N. 1. A e Via Zanoni vicino la Ch. S. Nicolò

La Fabbrica eseguisce a maglia con filati di ogni genere, Mutande, Corpetti, Vesti, Sottovesti, Scialli, Scarpe, Cuffie, Ghette, Coperte, Cortine ed in generale qualunque lavoro che si possa ottenerne anche a mano.

Specialità.

Calze senza cucitura in filo, cotone, lana e seta; bianche, colorate, semplici, a disegni, increstate, scannellate e ricamate.

Riparazioni

a calze d'ogni genere, non escluse quelle a telaio.

Prezzi discreti - Esecuzione pronta ed accurata.

Per schieramenti, campioni, acquisti ed ordinazioni dirigersi in Udine alla Fabbrica, od al Negozio di Mercerie e Chincaglierie della Ditta stessa in Piazza Mercato Nuovo (ex S. Giacomo).

NB. I lavori eseguiti dalla Fabbrica possono essere riparati a mano. Così alle calze, essendo tutte di un filo senza cucitura, è facilissimo rifare la punta, il piede od altro pezzo, a seconda del bisogno, tanto a mano che a macchina. Ciò si dichiara onde i prodotti delle macchine usate dalla Fabbrica non vengano confusi con quelli lavorati a telaio.



CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinelli Modena, P.S. Michele.

SONDRIO

Paueri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

3 febbraio il Veloce Vapore

MATTEO BRUZZO

Viaggio garantito in 18 giorni

18 " il Velocissimo Vapore

EUROPA

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco, passeggeri ed ogni informazione dirigersi

in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nubziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1867.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nubziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estero.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

Si vende in Udine presso i Farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23.

R. 1. gen. 97.05 97.30

Idea 1 luglio 94.88 95.03

Cambi - Olanda sconto

2 1/2

Germania 4 m. da 122.50

a 122.75 a 123.10

Francia 3 m. da 100.10

a 100.30 Belgio 4 m. da

Londra 4 m. da

25.02 a 25.06 da 25.01

a 25.10 Svizzera 4 mesi da

99.90 a 100.20 Vienna

Trieste 4 m. da 199.50

a 200.10 da

Valute Pezzi da 20 franc.

da 199.50 a 200.10

Sconto - Banca Naz. 5

Banco di Napoli 5

Banca Veneta - Banca di

Cred. Ven. -

TRIESTE 23

Napoli 10.12 a

10.01.12 Zecchini 5.90 a

5.92 Loro Sterlini 12.61 a

12.63 Lire Turchi 11.33

a 11.35 Talleri Maria Ter.

Londra 126.25

126.75 a 127.50

50. a 50.25 Italia 49.35

a 50.65 Banconote italiane

49.90 a 50.10 Dette Ger-

maniche 61.90 a 62.

Rendita A. in carta 83.80

\$4.15 Dette in argento

Rendita un-

gherese in oro 100.80

a 101.10 Rendita ungherese

a carta 92.65 a 92.65

Credit 297. a 298.

Rendita italiana prpta

93.8 a 96.12

Perveuti corsi favorevoli

da Vienna a Parigi, la no-

stra Borsa chiusa anch'esse

ferma per le carte.

Sostenute in specie le

Rendite italiane ed ungherese

in oro.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

Debole.

FIRENZE 23

Rendita italiana 97.17

Londra 25.07

Francese 100.27

Ferr. Mer. Con. 672

Credito Italiano Mo-

biliare 94.50

MILANO 23

R. Italiana 50.0 a 97.45

40. Meridiana.

C. Londra a 25.12

20. a Francia da 100.30

27.12 Berlino da 123.10

a 123.10 Pezzi da 20 franchi

Dispacci particolari.

PARIGI 25

Chiusa Rend. ital. 97.17

VIENNA 25

Rendita austriaca carta

34. Id. austr. arg 24.35

(d. austr. oro) 112.05 Lon-

dra 126.50

Argento

Nap. 10.02

MILANO 25

Rendita italiana.

Sarali 26.95

Marchi 123.12 l'uno

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco

Turco



FARMACIA ALLA SPERANZA

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

NUOVO CALLIFUGO

GARANTITO DI SICURA EFFICACIA E DI PRONTO EFFETTO.

quattro o cinque giorni sono sufficienti per liberarsi dai calli.

Cent. 50 la bottiglia.

Specialità propria.

Avvisi in quarta a prezzi modici.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Brogheria di F. MINISINI UDINE.

Macchine per fiammiferi.

Ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione per legni d'ogni forma e lunghezza. Georg Anton a Darmstadt Deichstrasse 67.

MIRACOLOSA INIEZIONE

o confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente, come per incanto, in due ad al massimo tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure riuente incurabili. Sanano altresì e dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antinfiammatori. - L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prendevano i Confetti unitamente all'uso dell'iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici di tutta l'Europa e New York; certificati visibili in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. esclusi i giorni festivi e garantiti dall'autore all'incrollabile col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Prezzo dell'iniezione L. 3. con siringa nuovo sistema L. 3.50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3.50. Tutto con dettagliata istruzione. Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente se la boccata che la scatola non munite di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'autore. Deposito in Udine presso i farmacia BOSERO E SANDRI, farmacia alla Fenice ristorta che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

IL RISPISATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI della Sig. S. A. ALLEN. Datto Rispisatore Universale possiede due qualità speciali: 1. Non macchia di restituisce ai Capelli, bianchi e grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto. 2. La piacevolezza dell'effetto con il cresciuto e fittozza de' Capelli è infallibile, non macchia la pelle né la bianchezza di viso e collo e nell'acconciatura desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le punture.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with columns for PARTENZE and ARRIVI, listing train times between Udine, Venezia, Trieste, and other stations.

PROFUMERIA MARGHERITA DI A. MIGONE & C. MILANO. Dedicata a S. M. la REGINA D'ITALIA. List of products and prices.

OLIO GENERALE DI FEGATO DI MERLUZZO. In Udine alla Drogheria Francesco Minisini. Description of the fish liver oil product.

VERO ESTRATTO d'orzo Tallito LONFEUND. Il miglior rimedio dietetico contro la tosse, la raucedine, gli ingorghi, l'asma e le malattie di petto e di gola. Prezzo Lire 1.75.

AL BULLIO. Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli). Prezzo centesimi novanta al litro.

FABBRICA CONCIMI CHIMICI IN PASSARIANO PRESSO CODROIPO. PROPRIETARIO L. LEONARDO MANIN. CERTIFICATI DEI COLTIVATORI.